«*E SCIASCIA CHE NE DICE?*»
IL CATALOGO È QUESTO!

A CURA DI FRANCESCO IZZO

C'è uno scambio (1969-1978) quasi del tutto sconosciuto di un mannello di lettere tra il senese Mino Maccari e il racalmutese Leonardo Sciascia. Ci sono poi le pagine del «Diario» inedito di Maccari, dove il nome "Sciascia" ricorre undici volte in undici anni. Dall'archivio privato di uno degli amici palermitani di Sciascia trapiantati a Milano, salta poi fuori a giugno 2018 una scatola con disegni e materiale di cui non si sapeva nulla. Le carte ritrovate aiutano a ripercorrere l'amicizia tra due eretici ed eccentrici narratori del nostro Novecento. Dovessimo incidere, a trent'anni dalla morte di entrambi, un epitaffio per Maccari, da accostare idealmente a quello che avrebbe dovuto essere quello di Sciascia «Contraddisse e si contraddisse», non ci sentiremmo però di scrivere «Divertiva e si divertiva», perché – osserva Sciascia già nel 1969 – «sotto le apparenze divertite, sotto una fantasia che sembra ilare, c'è nelle cose di Maccari qualcosa di simile alla pirandelliana "pena di vivere così, il senso della trappola"». Scopriamo allora – ancor prima di entrare nel merito delle lettere e dei fogli sparsi – due personaggi della cultura italiana che nel contatto hanno prodotto scintille di intelligenza, di arguzia, di provocazioni.

A stack of letters containing an almost entirely unknown exchange (1969-1978) between Mino Maccari and Leonardo Sciascia. The pages of Maccari's unpublished "Journal". And lastly, from the private archives of one of Sciascia's friends in Milan but originally from Palermo, a box filled with drawings and material that no-one ever knew existed. Those newly discovered papers retrace the friendship between two heretical and eccentric narrators of Italy's twenty century, a meeting of the minds sparkling with wit, intelligence, and provocation.

FRANCESCO IZZO ha dato vita agli Amici di Leonardo Sciascia, sodalizio costituitosi nel 1993 alla Biblioteca Comunale di Palazzo Sormani a Milano, sull'esempio delle *société des amis* francesi, sollevando il velo dagli scritti d'arte dello scrittore disseminati in articoli a stampa, prefazioni, note, testi in cataloghi di mostre e in cartelle di incisioni (*Come Chagall vorrei cogliere questa terra-Leonardo Sciascia e l'arte. Bibliografia ragionata di una passione*, Edizioni Otto/Novecento 1998). Cura dal 1995 la collana di grafica d'arte «Omaggio a Sciascia» e nel 2011 ha fondato «Todomodo», la prima rivista annuale internazionale di studi sciasciani (Leo S. Olschki, Firenze).

SMARA, vol. 1

2019, cm 15,5 × 21,5, VIII–100 pp. con 32 tavv. f.t. a colori

[ISBN 978 88 222 6626 2] € 19,00

http://www.olschki.it/libro/9788822266262

CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI

Casella postale 66 • 50123 Firenze
info@olschki.it • pressoffice@olschki.it
Tel. (+39) 055.65.30.684

P.O. Box 66 • 50123 Firenze Italy
orders@olschki.it • www.olschki.it
Fax (+39) 055.65.30.214